



***Circolo di Vigonovo***

## **CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA SUL PARTITO**

Il Circolo del Partito Democratico di Vigonovo, riunito nel direttivo in data 01/12/2011, dopo una attenta e approfondita analisi della relazione Bersani presentata alla direzione nazionale del 24/06/2011, intende esprimere un parere favorevole alle proposte in essa contenute.

Di seguito elenchiamo le principali proposte condivise:

- parere favorevole alla proposta di valorizzare il referendum tra gli iscritti, nei casi di fondamentali scelte politico-programmatiche, un primo inizio può essere un referendum sulle eventuali modifiche statutarie decise da questa conferenza.
- parere favorevole all'istituzione di una conferenza programmatica, tra il partito e il sindaco, per valutare le prospettive amministrative.
- parere favorevole alla proposta di sganciare temporalmente l'elezione dei segretari regionali rispetto alle primarie per il segretario nazionale, per i motivi già adottati nella relazione illustrata da Bersani: il confronto a livello regionale ne uscirebbe inevitabilmente schiacciato dal confronto a livello nazionale; logica conseguenza della scelta è di far eleggere il segretario regionale dagli iscritti, per evitare di inflazionare le primarie e di burocratizzarle.

Il Partito Democratico di Vigonovo di seguito presenta delle proposte per migliorare la nostra organizzazione.

Come prima urgenza intendiamo esprimere l'inderogabile necessità che i candidati alle elezioni politiche siano espressione del territorio, intendiamo dire basta con le candidature imposte dall'alto, basta con i candidati paracadutati per ragioni di riequilibrio correntizio.

Fatta questa premessa, riteniamo per la scelta dei candidati sia necessaria una consultazione tra gli iscritti, troviamo di difficile applicazione fare le primarie anche per le scelte dei candidati al parlamento.

Dalle nostre riflessioni, abbiamo rilevato che sia nel statuto e nel regolamento del primo congresso provinciale non sono scritte nero su bianco le modalità di elezione della direzione provinciale, a differenza della direzione nazionale la cui elezione viene illustrata dall'art. 8 dello statuto nazionale. Per colmare questa lacuna, ai fini di una maggiore trasparenza nella composizione di quest'organo proponiamo la modifica dell'art. 9 del regolamento congressuale provinciale e la modifica dell'art. 46 dello statuto nazionale.

Noi abbiamo già inviato per posta elettronica a tutti i circoli la nostra proposta di elezione della direzione provinciale: in sintesi proponiamo che la direzione provinciale sia eletta dall'assemblea provinciale, che ciascun membro dell'assemblea possa presentare la propria candidatura, che la direzione sia composta da 50 membri eletti che risultino essere i più votati dai delegati dell'assemblea, garantendo una presenza di due delegati per zona come da regolamento costituite.

La nostra proposta mira ad allineare l'elezione della direzione a provinciale a quella della direzione nazionale, dove nell'art. 8 dello statuto già citato viene espressamente detto che l'assemblea nazionale elegge la direzione nazionale.

Riteniamo anche sia opportuno di rivedere art. 26 dello statuto nazionale, che indica le modalità di elezione in caso di primarie di coalizione per le cariche monocratiche, sindaci, presidenti di provincia e regione.

Innanzitutto è doveroso costituire un albo delle primarie, in qualsiasi elezione al mondo il corpo elettorale si conosce già prima dell'elezione, per evitare che gruppi di elettori spostino gli equilibri interni al centrosinistra.

Dopo questa precisazione, crediamo che il desiderio di ciascuno di noi sia di non ripetere l'esperienza di Milano, dove il nostro partito ha pagato lo scotto delle sue divisioni, ha visto la candidatura di Boeri venire sconfitta da Pisapia, con gli strascichi di questi giorni che sono sotto gli occhi di tutti.

D'altra parte per un partito delle nostre dimensioni risulta ostico imporre una candidatura unica; noi non siamo il partito del leader come ad esempio il PDL, ITALIA DEI VALORI, dove più che un segretario di partito abbiamo un proprietario del partito.

Riteniamo quindi che per tutelare i nostri legittimi interessi di maggiore forza di coalizione del centrosinistra, sia utile introdurre le primarie di coalizione con il doppio turno, imitando l'esempio dei

socialisti francesi, che recentemente hanno eletto il proprio candidato alle presidenziali dell'anno prossimo con questo sistema.

Pertanto proponiamo la modifica dell'art. 26 dello statuto nazionale, di sostituire la dizione esistente di maggioranza relativa la dizione di maggioranza assoluta, introducendo un turno di ballottaggio in caso di mancato raggiungimento del quorum al primo turno.

Questa modalità d'elezione ha il notevole pregio di vanificare l'effetto di candidature puramente ostruzionistiche, dettate dalla logica di chi dice io non posso vincere però ti posso far perdere.

Per la carica di presidente del consiglio, ricordiamo l'art. 3 dello statuto che designa il segretario nazionale a tale carica; ricordiamo anche che il segretario nazionale è già stato eletto con le primarie, quindi già designato da un'investitura popolare.

Facciamo altresì notare se venissero introdotte le primarie di coalizione a doppio turno verrebbe meno il problema della candidatura unica, ci sarebbe spazio per altre candidature riconducibili al nostro partito, fermo restando che la candidatura ufficiale è già espressa dall'art. 3 dello statuto, cioè dal segretario nazionale.

Concludo l'intervento auspicando al più presto la convocazione dell'assemblea di zona della Riviera del Brenta per l'elezione del segretario di zona; rileviamo come ad un anno dalla sua costituzione la zona della Riviera del Brenta non ha ancora il suo segretario.